

Mercoledì scorso il titolare degli Esteri ha incontrato un gruppo di rappresentanti del mondo produttivo novarese alla Igor. Fra i temi sul tavolo la promozione e la tutela del Made in Italy, la chiusura post Covid della Cina e la formazione tecnica

Gli imprenditori al ministro Di Maio “Sull’export bisogna fare squadra”

IL CASO

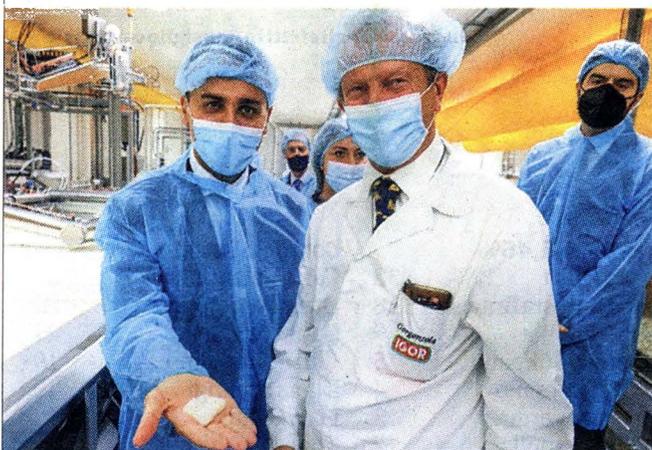
FILIPPO MASSARA
CAMERI

Promozione e scuola. Due sono i temi principali sollevati dall'imprenditoria locale nell'incontro con Luigi Di Maio, ministro degli Affari esteri. Mercoledì scorso il responsabile del dicastero ha visitato l'azienda Igor gorgonzola di Cameri, dove l'ad Fabio Leonardi ha riunito colleghi di altri settori per condividere con Di Maio urgenze e proposte del territorio. «Il ministero degli Affari esteri è essenziale nel sostegno al Made in Italy - premette Leonardi -. Il suo braccio operativo è l'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Questa struttura ha ottime competenze e presidia tutti i mercati, ma nessuno come noi imprenditori conosce prodotti e canali distributivi. Chiediamo di rafforzare il sistema Paese, di organizzare tavoli strategici che coinvolgano consorzi e associazioni di categoria. Ognuno di noi dovrebbe poter dedicare parte della propria agenda alla promozione». Leonardi insiste sul fare squadra, l'unica via per l'export. «Sui consumi interni non si può crescere più di tanto - dice - ma sulle vendite all'estero c'è margine. Tramite Assolatte (il titolare di Igor è consigliere delegato all'internazionalizzazione, ndr) stiamo già lavorando con ministero e Ice. Prima le aziende non venivano ascoltate, ma da qualche tempo l'approccio della politica è cambiato. Anche sui costi esagerati delle materie prime serve una svolta».

In rappresentanza del mondo agroalimentare novarese a casa Igor c'era an-



Maurizio e Fabio Leonardi (con il camice bianco) insieme al ministro Luigi Di Maio e all'onorevole Davide Crippa durante la visita alla Igor. Sotto il ministro con gli altri imprenditori novaresi



FABIO LEONARDI
AMMINISTRATORE DELEGATO
IGORGORGONZOLA

Prima le aziende non venivano ascoltate, ma da qualche tempo l'approccio della politica è cambiato

MARCO BRUGO CERIOTTI
AMMINISTRATORE
RISO CERIOTTI

In alcuni mercati si vendono prodotti con riferimenti visivi al nostro Paese, ma che non c'entrano nulla



che Marco Brugo Ceriotti, amministratore dell'azienda risicola di famiglia e neopresidente del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Novara Vercelli Valsesia: «Esportiamo in tutto il mondo e la qualità del Made in Italy è riconosciuta. Purtroppo però a volte ci confrontiamo con la concorrenza locale di alcuni mercati esteri in cui si vendono pro-

dotti con riferimenti visivi al nostro Paese, ma che non hanno nulla a che fare con noi. Bisogna insistere sulla tutela. India e Pakistan - prosegue - hanno ottenuto che il riso Basmati possa essere prodotto solo sui loro territori. L'auspicio è che anche noi un giorno potremo proteggere così le nostre varietà. Entrare in Cina è comunque un grande passo avanti e sulle

importazioni ci sentiamo salvaguardati». Un riferimento alla Cina è stato accennato a Di Maio anche da Franco Tartaglino, ad della Baglioni. Il gruppo di San Pietro Mosezzo, leader nella fornitura di serbatoi e contenitori speciali in pressione, opera in 12 stabilimenti distribuiti in tre continenti. «In Cina è attiva una nostra consociata, ma da due anni il Paese è blindato per la pandemia e il problema dei visti - avverte Tartaglino -. L'abbiamo segnalato a Di Maio, che con il ministero sta spingendo per risolvere la situazione».

Poi c'è il grande capitolo sulla scuola, su cui tutti convergono. Gli imprenditori ribadiscono le difficoltà a ingaggiare tecnici specializzati. «Saldatori e carpentieri dobbiamo formarli noi in casa» rimarca l'ad della Baglioni, mentre nel comparto in cui opera la Igor si fatica per esempio a trovare manutentori. L'appello rivolto a Di Maio, da condividere questa volta con il ministero dell'Istruzione, è di adeguare i programmi. A questo proposito proprio nel Novarese si è aperta la strada lanciando a settembre il corso di meccanica a indirizzo meccatronica, automazione e robotica all'istituto Omar di Oleggio. Il nuovo laboratorio che si sta attrezzando ha richiesto un investimento di 267 mila euro, di cui oltre l'80% stanziati da un gruppo di big dell'imprenditoria locale: Igor, Meritor, Esseco, Colines (tutte e quattro rappresentate al confronto con Di Maio, dove c'era anche MC prefabbricati), Caleffi-Cristina rubinetterie, Rochling e Comoli Ferrari. Dalla Meritor di Cameri, la riflessione del managing director Gian Luca Alberti: «La sinergia pubblico-privato si può sviluppare in diversi ambiti, compresa la scuola. A Oleggio formeremo periti meccatronici, una figura ancora non riconosciuta ma che avrà sbocchi professionali rilevanti con l'Industria 4.0. All'onorevole Davide Crippa, che ha accompagnato Di Maio, abbiamo proposto di sottoporre al Miur la proposta dell'approvazione ufficiale. L'obiettivo è creare una rete con altri istituti di Novara, Vco e Vercelli».